



Università degli Studi di Palermo

Facoltà di Architettura

Corso di Laurea Specialistica/Magistrale in Architettura

Sede di Palermo

Consiglio di Corso di Laurea

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI CORSO DI LAUREA

DEL giorno 22 settembre 2010

Il giorno 22 settembre 2010, nei locali della Facoltà di Architettura, sede di Viale delle Scienze, si riunisce il Consiglio di Corso di Laurea Specialistica in Architettura (sede di Palermo), convocato il 17 settembre con il seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazioni del Presidente;*
2. *Approvazione del verbale della seduta precedente;*
3. *Modifiche elaborate dall'OPD del "Regolamento degli esami e delle tesi di laurea": relazione del Coordinatore dell'OPD;*
4. *Modalità di attuazione e collocazione in orario delle ore di studio assistito;*
5. *Programmazione didattica per l'anno accademico 2010-11;*
6. *Adeguamento del Regolamento didattico del CdL al Regolamento didattico di Ateneo approvato dal CUN: relazione della Commissione consiliare;*
7. *Varie ed eventuali.*

Sono presenti i professori ordinari, associati e i ricercatori come da elenco delle firme allegato.

Alle ore 16,20 il Presidente Prof. Panzarella dichiara aperta la seduta. Verbalizza la Prof. Renata Prescia, che supplisce il Segretario, assente giustificato.

Il Consiglio tratta i seguenti punti:

1. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente riferisce sui lavori dell'ultima seduta della Giunta di Presidenza del CCdL, riunitasi la mattina stessa, nel corso della quale non si è potuta approvare alcuna delle pratiche Erasmus, data l'incompletezza delle pratiche presentate, come relazionato dalla responsabile per il Consiglio, prof. Renata Prescia.

Per quanto riguarda la Programmazione didattica relativa all'a.a. 2010-2011, il Presidente riferisce – come già emerso dallo scorso Consiglio di Corso di Laurea, e con le integrazioni successivamente pervenute – che sul numero degli insegnamenti da coprire, comprensivo dei corsi sdoppiati e triplicati (i quali, in totale, assommano a n. 66) 29 dovrebbero essere assegnati per contratto successivo a bando, mentre altri sono 4 ancora incerti.

Allo scopo di fronteggiare la situazione la Giunta ha predisposto una proposta, di cui si parlerà al successivo punto 5.

Il Presidente riferisce che sono state pubblicate le graduatorie dei nuovi iscritti e che è altresì cominciato il relativo slittamento, dovuto alla distribuzione di una parte di nuovi iscritti ad anni successivi al 1°, per la facoltà di abbreviazione di carriera di coloro che sono già laureati di altri CdL della Facoltà o ne provengono ancora da studenti.

Il Presidente riferisce inoltre della delibera del S.A. che comunica la possibilità di slittamento della data di inizio dell'Anno Accademico, pur nella inderogabilità del suo avvio per tutti i CdL.

Esprime, in ultimo, le proprie considerazioni sul momento particolarmente difficile che, all'interno dell'Università pubblica, la componente docente sta adesso attraversando, costretta tra l'adesione alla protesta dei ricercatori contro il DDL 1905 – che penalizza particolarmente gli Atenei pubblici – e la necessità di resistere al rischio di smantellamento della Università pubblica conseguente alle decisioni governative; sottolinea a tal fine la necessità di

presidiare i CdL con il più celere avvio delle attività didattiche, secondo un profilo di normalità, per quanto possibile. In particolare, ciò appare doveroso nel contesto dei CdL a ciclo unico come il nostro, che continuano ad attirare molte più iscrizioni di quanto non succeda per i corsi triennali.

2. Approvazione del verbale della seduta precedente

Il Presidente rende noto di avere ricevuto, via posta elettronica, un'unica precisazione da inserire in verbale, pervenuta da parte del prof. Marco Guastella, a proposito del suo intervento nella seduta del CCdL dello scorso 8 settembre, e invita il segretario a leggerla, comunque precisando di averla già inserita nella bozza del verbale in questione.

La prof. Renata Prescia legge la precisazione del prof. Guastella:

«Il prof. Guastella ricorda che negli anni precedenti ha avuto affidati due insegnamenti, per un totale di 10 crediti: li ha sempre considerati entrambi come carico didattico istituzionale, e così riteneva di poterli considerare ancora nel prossimo anno accademico, anche se ammontano ora a 12 crediti (e 130 ore di didattica frontale). La circolare del 30 luglio sembra però voler considerare carico aggiuntivo quello eccedente le 120 ore di didattica frontale; in questo caso il prof. Guastella dovrebbe rinunciare all'insegnamento attribuitogli nel presente CdL, poiché non intende assumere carichi aggiuntivi, in sintonia con la posizione assunta da numerosi colleghi. L'accettazione dell'affidamento dell'insegnamento in questo CdL è da intendersi pertanto come non definitiva, in attesa di chiarimenti sulla questione posta. Suggestisce poi di mettere a bando il corso duplicato di "Infrastrutture per la mobilità e i trasporti" del quinto anno, fin qui affidato al prof. Corriere, ora in anno sabbatico».

Con tali precisazioni, e chiedendo altresì di aggiungere in chiusa di verbale, in calce al testo sulla protesta dei docenti, la frase: «Non essendovi interventi, il Presidente mette ai voti», tralasciata nella trascrizione per mera dimenticanza, il Presidente mette ai voti l'approvazione del verbale della seduta precedente:

Il Consiglio approva all'unanimità.

3. Modifiche elaborate dall'OPD del "Regolamento degli esami e delle tesi di laurea": relazione del Coordinatore dell'OPD

Il Presidente invita la prof.ssa Carla Quartarone, Coordinatore dell'OPD, a fare la propria relazione sul nuovo *Regolamento degli esami e delle tesi di laurea*, di cui l'OPD era stato investito in quanto a ciò deputato dal Regolamento didattico, e che l'OPD aveva inviato via mail nel giugno scorso (v. allegato).

La prof.ssa Quartarone enuncia le principali variazioni al *Regolamento*, ispirate da un primo bilancio di esperienza fatto durante il tempo trascorso dopo l'emissione del *Regolamento* stesso, approvato dal CCdL nella seduta del 04-06-2008. In particolare le novità riguardano la concessione delle lodi, che l'OPD proporrebbe di conferire a maggioranza; i tempi di elaborazione delle tesi, che in atto sarebbero troppo costrittivi; il numero degli elaborati, il cui minimo sarebbe meglio lasciare alla responsabilità del relatore; le modalità di votazione in Commissione, in merito alle quali non è stata accettata la richiesta di voto segreto, pervenuta da più parti; la responsabilità del Coordinamento, che è parso opportuno estendere per la durata di un anno accademico, affidandola a un team composto da un ordinario, un associato e un ricercatore; queste proposte e gli altri dettagli sono disponibili nel testo della *Bozza di Regolamento* già distribuita ai componenti del Consiglio per mezzo di posta elettronica.

Il Presidente dà l'avvio agli interventi, avendo prima rimarcato che l'OPD propone adesso una variazione delle condizioni per il conferimento delle lodi, e l'abolizione del voto all'unanimità, tuttavia prescritto dal Regolamento didattico di Ateneo. Il Presidente rileva nel merito che né il CCdL né l'OPD hanno il potere di modificare un Regolamento sovradeterminato qual è quello didattico di Ateneo, al quale invece ci si deve attenere scrupolosamente; dunque la variazione in parola, in quanto improponibile, non potrà essere oggetto di discussione, e la norma attuale dovrà rimanere invariata.

Il prof. Giuseppe Di Giovanni critica la norma che nel *Regolamento degli esami e delle tesi di laurea* in vigore obbliga il Presidente di Commissione di laurea a non essere relatore di tesi (art. 8), argomentando che chi segue molte tesi, come nel suo caso, non potrebbe mai ricoprire tale ruolo; interloquisce la prof. Isabella Vesco affermando che ciò è invece sempre possibile, e che a tal fine basterebbe proporsi come Presidente di Commissione, nell'arco della stessa sessione, in una giornata e in una Commissione differente da quella in cui si è relatori.

Il prof. Vincenzo Melluso ritiene che il Coordinatore delle sessioni di laurea debba rimanere unico, come prevede il *Regolamento degli esami e delle tesi di laurea* tuttora vigente, e che non debba essere sostituito da una pletrica Commissione composta secondo la triade ordinario-associato-ricercatore, quale prevista dalla nuova *Bozza OPD*; semmai il Coordinatore dovrebbe avere un supporto di segreteria in Presidenza; chiede anche che si definisca un budget annuale di massima da destinare alle attività culturali e di allestimento collaterali alle lauree, da distribuire equamente tra le varie sessioni, evitando, come purtroppo è accaduto in passato, che chi arriva per primo esaurisca tutte le somme, lasciando a secco tutti gli altri Coordinatori; ritiene inoltre che debbano essere posti sempre dei limiti,

minimi e massimi, sia a proposito dei tempi di elaborazione della tesi, fissati nella *Bozza* 'nei due semestri di norma', (art. 4.5.) sia nel numero degli elaborati, fissato nella *Bozza* come 'non superiore a 10 tavole' (art. 5), mentre nel *Regolamento* in vigore è stabilito, correttamente, anche il limite inferiore, di otto tavole.

Esprime inoltre il suo pensiero sulla valutazione delle tesi, che, nonostante la prassi delle fasce "bassa", "media" e "alta", continuano ad essere troppo sopravvalutate, e per questo si schiera a favore del voto segreto, proposto nel giugno scorso da alcuni colleghi, con messaggi di posta elettronica inviati al Presidente.

Interviene il Presidente, prof. Marcello Panzarella, per precisare che lui stesso aveva richiesto all'OPD di valutare l'idea del voto segreto, che potrebbe rappresentare una svolta di costume; fa presente inoltre che il ruolo di Coordinatore è impegnativo e, come tale, è stato rifiutato da tutti coloro cui egli l'ha proposto da un paio di sessioni a questa parte; la ragione è che alla difficoltà intrinseca di predisporre un programma culturale interessante si è aggiunta l'assoluta mancanza di somme disponibili allo scopo, così che le attività culturali, che il *Regolamento* vigente colloca a latere delle lauree, devono essere messe insieme con vere acrobazie.

Interviene il prof. Manfredi Leone, il quale sottolinea di avere già auspicato il voto segreto in Commissione di Laurea, alla luce di alcune sue esperienze condotte all'estero, nel corso delle quali ha potuto apprezzare la maggiore credibilità dei risultati che ne derivano. Per quanto riguarda la formazione della Commissione di Coordinamento, ora proposta dall'OPD al posto dell'attuale Coordinatore unico, osserva che la composizione prevista - un ordinario, un associato, un ricercatore - appare un po' stantia, soprattutto nel momento che l'Università sta attraversando oggi.

Il prof. Giuseppe Guerrera interviene a proposito della 'Presentazione della tesi' riportando la propria esperienza da Presidente di Commissione, che giudica proficua, e che consiste in primo luogo, dopo la relazione del docente, nell'assistere alla presentazione, effettuata dai laureandi, di diapositive esplicative delle condizioni contestuali o preliminari del loro lavoro, e nel successivo esame, da parte della Commissione, delle tavole di progetto, o comunque degli elaborati prodotti, che vengono esposti nella stessa aula, così che tutti, inclusi i parenti e gli invitati dei laureandi, realmente riescono a rimanere seduti e la Commissione riesce a lavorare in tutta serenità. Esprime anch'egli il suo dissenso per la votazione segreta e propone invece, se possibile, di fissare un massimo di punti per la votazione da assegnare a ciascun laureando, ad es. 7, così che, anche con pochi punti, coloro che hanno già una buona votazione di base possano raggiungere il punteggio massimo di 110, diversamente da quelli che non hanno un curriculum altrettanto meritorio.

La prof. Carla Quartarone, dovendosi allontanare per altri precedenti impegni, invita il prof. Francesco Cannone a prendere il suo posto, in quanto anch'egli componente dell'OPD, per fornire al Consiglio i chiarimenti sulla *Bozza* che eventualmente fossero necessari; si congeda, infine, ricordando che sulla *Bozza* elaborata dall'OPD a modifica del *Regolamento degli esami e delle tesi di laurea* il CdL potrà deliberare approvando o emendando, con un testo finale che non sarà più necessario rimettere all'OPD.

Interviene quindi il prof. Francesco Lo Piccolo, anch'egli auspicando dei limiti, massimi e minimi, per i tempi di elaborazione e per il numero delle tavole delle tesi; auspica inoltre che possano essere fissati più giorni per le proclamazioni, com'era in passato, al posto dell'unico giorno in cui esse sono ora concentrate dal *Regolamento* vigente, con l'effetto che alcuni componenti delle Commissioni non si presentano alla proclamazione, e diventa complicato sostituirli.

Il prof. Marcello Panzarella difende l'attuale scelta di un'unica giornata per le proclamazioni della sessione, una soluzione che consente di conferire all'occasione una dignità adeguata, quale p. es. quella raggiunta nell'ultima sessione con l'esibizione del coro universitario, che certo non si può convocare per diversi giorni di seguito. Inoltre, dall'anno prossimo sarà possibile consegnare i diplomi originali di laurea direttamente ai neo-laureati, all'atto della proclamazione, ed è preferibile che la cerimonia sia unica e solenne.

Anche lui è d'accordo per mantenere dei tempi minimi e massimi per l'elaborazione delle tesi, a partire dal momento in cui ciascun docente presenta, come si fa da un paio di anni, la propria offerta tematica, a inizio di anno accademico.

La prof. Renata Prescia interviene per riassumere la sua *Proposta di emendamenti al Regolamento degli esami e delle tesi di laurea*, trasmessa all'OPD il 19 giugno scorso, a mezzo di posta elettronica, dopo aver ricevuto la *Bozza* che oggi si commenta; raccomanda che, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra degli elaborati, si organizzi una conferenza pubblica su questioni di architettura sollevate dalle tesi stesse, quale manifestazione di apertura e scambio con la città, un luogo dove lanciare idee e dove raccogliere suggerimenti: «troppo a lungo la nostra Facoltà è stata slegata dalla realtà!». Aggiunge che non ha senso fissare le conferenze nel giorno delle proclamazioni, come finora è avvenuto, perché il risultato è che non viene nessuno: i laureandi sono dal parrucchiere o dormono, e tutti i Commissari si sentono liberi da impegni. Si esprime a favore della figura del Coordinatore unico e non di una Commissione, perché ritiene necessaria una figura di interlocuzione unica con l'esterno e un'assunzione di responsabilità che non può che essere univoca, soprattutto in momenti di confusione quali poi sono quelli finali. Il

Coordinatore, come ha già detto il prof. Vincenzo Melluso, potrebbe invece essere supportato da una segreteria, composta dagli impiegati della Presidenza, dai tutor del CdL, dai ragazzi del COT, dai cultori della materia.

Condivide la proposta del prof. Guerrera, resa in una nota di posta elettronica anche dal prof. Manfredi Leone, per cui le tavole possano essere esaminate nella stessa aula in cui è avvenuta la presentazione da parte del relatore, col corredo sintetico di power-point o diapositive (che non è citato nell'art. 6 della *Bozza*). Sull'attribuzione di voto (art. 9) giudica troppo elaborata la scansione per fasce e comunque concorda con la proposta del prof. Giuseppe Guerrera di fissare una votazione massima, che possa cautelare gli studenti che hanno già una buona valutazione curricolare. Esprime il completo dissenso con la proposta del voto segreto, che sembra adombrare il rischio di una falsità di comportamenti; il prof. Vincenzo Melluso interloquisce invitando la collega ad esprimere semplicemente la sua condivisione o il suo disaccordo con la proposta del voto segreto, senza attribuire ai colleghi, nel merito di essa, motivazioni di alcuna sorta diverse da quelle che essi hanno esposto ufficialmente. La prof. Prescia replica scusandosi per non essere forse stata abbastanza chiara, ma fa appello al senso di responsabilità di tutti, e alla loro serena capacità di esprimere un giudizio in modo palese. Chiede infine che si aggiunga, tra gli incrementi di voto, 1 punto per chi è andato in mobilità Erasmus (perché così recita il Regolamento d'Ateneo).

Il Presidente invita il prof. Francesco Cannone a rendere le conclusioni dell'OPD, e preannuncia la proposta di rimandare alla prossima seduta del Consiglio il seguito della discussione, gli emendamenti, e la deliberazione del nuovo *Regolamento degli esami e delle tesi di laurea*, poiché urge adesso passare alla discussione della programmazione didattica, in vista del CdF del 24 settembre p.v..

Il prof. Cannone spiega, a partire dalle considerazioni espresse dalla collega Renata Prescia, che le diverse fasce di votazione intermedie (medio-basse, medio-alte, ecc. previste all'art. 9 della *Bozza*) sono state inserite proprio per limitare questa tendenza alla sopravvalutazione, lamentata in particolar modo dal prof. Vincenzo Melluso.

Tiene poi a precisare che la proposta di modifiche al *Regolamento* parte dal riconoscimento del valore positivo dell'attuale *Regolamento*, registrato anche nell'anno di prova: quindi la *Bozza* propone solo dei correttivi. Aggiunge che occorre essere ottimisti e che, sommando gli effetti del numero programmato a quelli espressi dalle azioni che si stanno ponendo in essere per superare il problema dei fuoricorso, ogni Commissione di laurea nel prossimo futuro dovrà gestire 6-7 lauree al massimo, e quindi potrà svolgere il proprio compito con molta serenità. Aggiunge che anzi potrà arrivare un momento in cui non sarà più necessario bloccare le altre attività didattiche in occasione delle lauree. Difende inoltre la proposta OPD di una Commissione di Coordinamento al posto del Coordinatore unico (art. 7), perché questa lavorerebbe tutto l'anno. Concorda infine con il prof. Giuseppe Guerrera sull'opportunità di esporre le tesi in un'unica aula, poiché l'esposizione in una certa aula e il giro seguente in un'altra, o in un corridoio, per esaminare le tavole è uno spreco di tempo e di energie, e così difatti si esprime la *Bozza*.

Il prof. Lecardane esprime anche lui il suo dissenso per il voto segreto, e riporta anche le proprie differenti esperienze all'estero, senza voto segreto; condivide la proposta dei 7 punti come dotazione massima di voti da attribuire alla tesi, quale formulata dal prof. Giuseppe Guerrera. Ricorda che l'obiettivo della non interruzione dell'attività didattica a causa delle lauree, richiesto dagli studenti, è già un patrimonio condiviso, tant'è che nella sua prima redazione del Calendario e dell'Orario aveva già provato, quest'estate, a fissare le lauree in data anteriore all'inizio dell'anno accademico, anche se il preavviso è stato troppo breve per essere accettato da laureandi e relatori.

Il Presidente ritiene la discussione già esauriente, e – come preannunciato – propone di rimandare alla prossima seduta ogni ulteriore intervento nel merito, come pure la presentazione per iscritto degli emendamenti eventuali, e la successiva votazione, e invita i presenti a esaminare privatamente e con cura la *Bozza* già in loro possesso.

Mette ai voti la proposta di rinvio:

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Presidente chiede quindi di poter anticipare la discussione del punto 5 dell'OdG, relativo alla *Programmazione didattica*, dato che occorre deliberare in merito prima del CdF del 24 p.v.

Mette la proposta ai voti:

Il Consiglio approva all'unanimità.

5. Programmazione didattica per l'anno accademico 2010-11

Il Presidente presenta al Consiglio la proposta operativa della *Programmazione didattica 2010-11*, già formulata in Giunta sulla base di un numero minimo di insegnamenti da mettere a bando per il 1° semestre, rimandandosi al 2° semestre il bando eventuale del più grosso corpo di insegnamenti in atto non coperti. Ciò appare opportuno per fronteggiare le gravi conseguenze della legittima indisponibilità dei Ricercatori universitari ad assumere il carico di un insegnamento, in opposizione al DDL governativo n. 1905 che ingiustamente li discrimina in merito agli avanzamenti di carriera; la proposta formulata in Giunta intende inoltre fare fronte anche ai numerosi anticipi di quiescenza provocati dalle intervenute nuove norme della Legge finanziaria, che hanno modificato in modo inaccettabile e punitivo le

modalità di erogazione del TFR. La proposta di *Programmazione didattica* sottoposta ora al Consiglio non intende nascondere le difficoltà, né mettere in crisi la giusta protesta dei Ricercatori, ma è animata dalla necessità, comunque prevalente, di assolvere gli obblighi contratti dall'Università nei confronti degli studenti e delle famiglie; essa palesa comunque all'esterno le nostre difficoltà, ma consente di dare avvio all'anno accademico; nel caso in cui il DDL 1905 fosse ugualmente approvato alla Camera nella stesura già esitata dal Senato, tutti i nodi della protesta dei ricercatori e degli altri docenti verrebbero comunque al pettine all'avvio del II semestre, e in quel caso gli studenti, che finora hanno latitato in merito a una questione così cruciale, potrebbero risultare più sensibili alle ragioni della protesta, poiché il seguito dell'a.a. potrebbe entrare effettivamente in crisi per la più cospicua mancanza di organico docente e per la difficoltà economica dell'Ateneo di coprire per contratto gli insegnamenti corrispondenti; paventa inoltre che decisioni non sufficientemente attente al dovere di responsabilità che fossero assunte nelle contingenze presenti, quale p. es. la mancata partenza dell'anno accademico, possano indurre alla erronea constatazione, da parte dell'Ateneo e del Ministero, di eccessive carenze di organico e, in termini non troppo lontani, alla chiusura del CdL e della stessa Facoltà, anche col concorso di "opinion-leaders" locali che già mal soffrono la presenza sul territorio di "troppo numerosi" Corsi di Laurea in Architettura. Perciò esorta ciascuno dei presenti a riflettere sulla nota recente del S.A., e anche a interrogare la propria coscienza. La proposta è dunque di mettere a bando solo gli insegnamenti di cui non c'è attualmente copertura al 1° semestre, spostando al 2° semestre, ove occorra, qualche insegnamento tra i meno coperti, come p. es. "*Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva*" e "*Matematica I*", e riunificando i corsi frontali già sdoppiati, fatta però eccezione per i Laboratori, per i quali occorre invece rispettare la direttiva UE di 50 studenti al massimo per ciascuno di essi.

Interviene il prof. Manfredi Leone, che prende atto della mancanza completa degli studenti nella protesta, a meno dell'ultima riunione di coordinamento tenutasi in Architettura il 15 u.s., in cui era presente un rappresentante degli studenti che ha comunicato di voler partecipare, tant'è che si è deciso di fare delle Assemblee in ogni Facoltà, che si terranno probabilmente il 5 ottobre, coinvolgendo gli studenti. Esprime comunque perplessità sul fatto che la proposta della Giunta possa mobilitare gli studenti: questi partecipano solo quando vengono privati delle esigenze primarie: la possibilità di fare esami di profitto o di laurea.

Informa inoltre il Consiglio che il Ministro Gelmini ha cominciato una serie di audizioni e martedì 28 sentirà i rappresentanti dei ricercatori; dubita comunque che il governo possa cadere e che si possano mettere nel conto gli eventi della politica, nella speranza che da questi dipenda il ritiro o la decadenza del DDL 1905.

Il Presidente prof. Marcello Panzarella interviene nuovamente precisando che, essendo la discussione del Ddl in corso, diremmo il falso se affermassimo che il CdL oggi non può partire; ne avremmo la certezza solo quando esso fosse esitato dalla Camera senza modifiche rispetto al testo già approvato in Senato, e fosse pubblicato tale e quale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, con la conseguente certezza dell'incremento della protesta e delle indisponibilità di ricercatori e docenti a fornire prestazioni extra rispetto a quelle di stretta competenza. Oggi, che non è così, se rinunciassimo a far partire il CdL verremmo meno a un nostro dovere istituzionale, e quindi invita i colleghi ad ascoltare la lettura di tutta la programmazione, con la messa in atto delle strategie enunciate.

Il prof. Marco Guastella intende esprimere le sue perplessità prima di ascoltare la proposta, che ritiene carente di coerenza con quanto fatto finora. Qual è il messaggio che così daremmo all'esterno? Ci rifiutiamo, per la protesta, di assolvere carichi didattici aggiuntivi oltre i corsi istituzionali, e ci assumiamo corsi con 200 studenti?

La responsabilità non è quella di far partire i corsi, ma di dare un futuro migliore ai giovani.

Il prof. Marcello Panzarella ri-afferma che, in quanto Presidente, non può dichiarare che le attività didattiche del CdL non possono partire, perché non è la verità. I bandi si possono fare, in numero assai limitato, e – fatta la ricognizione delle esigenze e disponibilità – non c'è nulla che in atto non possa essere rispettato.

La prof. Luisa Di Piazza esprime la sua condivisione con la posizione del Presidente, ma non è d'accordo a rinunciare agli sdoppiamenti dei corsi a didattica frontale, anche perché al 1° anno arrivano troppi studenti con debiti in Matematica. Va bene collocare la "*Matematica I*" al 2° semestre, ma occorrono due corsi, dunque 2 bandi.

Il prof. Francesco Lo Piccolo condivide quanto detto dal prof. Marco Guastella e, pur capendo che la proposta espressa dal Presidente costituisce per lui un dovere, non è d'accordo col sovvertire delle regole, sia pure non scritte, che abbiamo praticato in questi ultimi anni.

Il prof. Andrea Sciascia dichiara di aver aderito alla protesta ma ritiene che a volte si mettono a fuoco solo dei punti di criticità, sottovalutandone altri quale è quello, a suo parere scandaloso, dei contratti all'esterno in forma del tutto gratuita. Quale garanzia può dare un corso universitario tenuto per massima parte da docenti con contratto gratuito? Ora si rende improcrastinabile la riforma dell'Offerta formativa della Facoltà nel suo complesso, sulla quale nell'anno appena trascorso non abbiamo voluto mettere mano per mantenere in piedi alcuni particolari recinti, che comunque non hanno più alcuna possibilità di resistere.

Il prof. Marcello Panzarella interviene ricordando, ancora una volta, che siamo ad un momento di svolta e, pur comprendendo gli interventi dei colleghi Guastella e Lo Piccolo, chiede al Consiglio: dobbiamo essere noi oggi a seppellire il nostro CdL? O non dobbiamo invece compiere oggi il nostro competente atto istituzionale e poi, se vorranno, saranno altri (le riforme governative) a decidere di seppellirci, nei mesi venturi?

Il prof. Fabrizio Avella chiede un chiarimento in riferimento al numero di strutturati per ogni SSD, che lui crede debba essere il 50% del totale, sulla base di un documento che riporta la norma come stralcio di una normativa più ampia, della quale però dichiara di non conoscere né la data né l'attualità del vigore.

Il Presidente invita il Prof. Fabrizio Avella a recuperare l'esatta fonte legislativa cui egli possa fare riferimento.

La prof. Isabella Vesco chiede quale sia la percentuale di contratti consentita rispetto alla somma dei singoli insegnamenti accesi. Il Presidente le risponde di avere già effettuato il calcolo, col risultato che il CdL non risulta in reale sofferenza.

Il Presidente invita il Segretario a dare lettura della proposta di *Programmazione didattica 2010-11*, quale esito attuale di un quadro la cui elaborazione era iniziata fin dallo scorso mese di giugno.

Il Segretario sottolinea le variazioni rispetto alla *Programmazione didattica 2010-11* approvata nella seduta del 08-09-2010:

I anno: il corso di "*Storia dell'Arte moderna e contemporanea*", integrato con quello di "*Storia dell'Architettura contemporanea*", viene assunto dal prof. Giuseppe La Monica, in sostituzione del Ricercatore prof. Marcella La Monica; il prof. Alberto Sposito ha confermato di assumere l'incarico di "*Tecnologia dell'architettura*";

II anno: il prof. Alberto Sposito ha confermato di assumere l'incarico del "*Laboratorio di Costruzione dell'architettura*" mentre gli altri 2 laboratori necessari nell'anno di corso devono essere messi a bando, stante l'indisponibilità dei Ricercatori proff. Cesare Sposito e Walter Angelico; il prof. Giovanni Francesco Tuzzolino ha conferma l'incarico del "*Laboratorio di progettazione architettonica II*";

III anno: il prof. Vincenzo Melluso ha dichiarato di assumere l'insegnamento del "*Laboratorio di progettazione architettonica III*" al posto del "*Laboratorio di sintesi finale*"; il prof. Teotista Panzeca e il prof. Aldo Casamento hanno confermato di assumere i loro corsi rispettivamente di "*Scienza delle costruzioni*" e di "*Storia dell'urbanistica*";

IV anno: nessuna variazione rispetto alla precedente versione del quadro di programmazione didattica;

V anno: è messo a bando n. 1 "*Laboratorio di sintesi finale*", n. 1 bando per "*Infrastrutture per la mobilità e i trasporti*", mentre l'insegnamento duplicato della stessa materia è assunto dal prof. Marco Guastella; vengono messi a bando n. 2 corsi di "*Estimo ed economia dell'ambiente*", avendo comunicato la propria indisponibilità anche la prof. Liliana Gargagliano;

Per quanto riguarda gli insegnamenti opzionali, il Presidente comunica la conferma del "*Laboratorio di Allestimento e Museografia*" tenuto dalla prof. Maria Clara Ruggieri, e di "*Storia dell'Urbanistica contemporanea*" tenuto dalla prof. Maria Teresa Marsala; comunica inoltre l'accensione di un corso di "*Restauro urbano*", per la disponibilità ad assumerlo segnalata dal Ricercatore prof. Francesco Asta; inoltre il Ricercatore prof. Giovanni Cardamone ha comunicato la propria disponibilità ad assumere la responsabilità di un "*Laboratorio di Restauro dei Monumenti*", che viene dunque acceso come materia che potranno seguire gli studenti in ritardo per recuperarne la frequenza, o gli studenti stranieri in mobilità Erasmus.

Il totale dei bandi necessari, tra il I e il II semestre, sarebbe dunque di 28.

Di seguito il Presidente invita il Segretario e il prof. Renzo Lecardane, estensore dell'orario, a leggere la proposta formulata in Giunta:

I anno: collocando al II semestre gli insegnamenti di "*Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva*" e "*Matematica I*", sarebbero necessari solo 2 bandi per coprire gli attuali vuoti del "*Laboratorio di Disegno e Rilievo dell'Architettura*";

II anno: si potrebbe lasciare, come per il passato, il "*Laboratorio di Costruzione dell'Architettura*" al II semestre, e invece trasferire dal I al II semestre l'insegnamento di "*Urbanistica I*", altresì rinunciando a sdoppiare i corsi di "*Statica*" e "*Fisica tecnica ed ambientale*", secondo l'idea e le disponibilità già espresse dai relativi docenti, Benfratello e Beccali; in tal modo al II anno sarebbero necessari solo 2 bandi: il primo per uno dei tre "*Laboratori di Progettazione Architettonica III*", e l'altro per il modulo integrato di "*Caratteri tipologici e distributivi degli edifici*", comune ai suddetti tre Laboratori;

III anno: lasciando al II semestre, come per il passato, i tre "*Laboratori di Arredamento e Architettura degli interni*" e i tre "*Laboratori di Disegno Industriale*", sarebbe necessario mettere a bando solo l'insegnamento di "*Infrastrutture per la mobilità e i trasporti*", modulo di C.I. con "*Urbanistica II*", corso che si può rinunciare a sdoppiare, in quanto erogato attraverso insegnamento frontale;

IV anno: lasciando al II semestre, come per il passato, i tre "*Laboratori di Tecnica delle Costruzioni*" e l'insegnamento di "*Progettazione Ambientale*", sarebbe necessario mettere a bando solo uno dei tre "*Laboratori di Progettazione Architettonica IV*";

V anno: portando a II semestre l'insegnamento di *"Estimo ed Economia dell'Ambiente"*, e rinunciando altresì a sdoppiare l'insegnamento di *"Infrastrutture per la mobilità e i trasporti"*, sarebbe necessario mettere a bando il solo *"Laboratorio di sintesi finale"*, che però potrebbe anche rimanere al II semestre.

Il totale per il primo semestre sarebbe dunque di 6 o 7 bandi.

Per quanto riguarda gli insegnamenti opzionali, si metterebbe a bando, al II semestre, *"Norme e procedure per le opere pubbliche"*, mentre l'insegnamento di *"Fotografia"* si potrebbe tornare ad attribuire per chiara fama, collocandolo al II semestre; l'insegnamento di *"Statica e stabilità delle costruzioni monumentali"* e quello di *"Storia della progettazione urbana"* sono stati ricoperti in passato da assegnisti di ricerca, che potrebbero presentarsi ai bandi anche quest'anno; infine, non si attiverebbero per quest'anno le materie opzionali per le quali i docenti non hanno dichiarato la propria disponibilità e cioè: *"Tecniche innovative di rilevamento dell'architettura"* (prof. Villa), e *"Tecnologie del recupero edilizio"* (già prof. Antonella Mami).

Interviene il prof. Raffaello Frasca tacciando questa proposta di ambiguità e di voler nascondere la realtà dei fatti. È preferibile denunciare l'impossibilità di avviare i corsi.

Le regole vanno rispettate e, tra queste, la propedeuticità: *"Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva"* non può scivolare a II semestre. Questa proposta non fa salva la qualità.

Il prof. Marcello Panzarella obietta che in passato l'insegnamento di *"Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva"* è stato impartito al II anno, e che nel CdL LM4 di Agrigento esso è tuttora impartito al II semestre, senza che i suoi docenti, per tali collocazioni, abbiano mai denunciato perdite di qualità della loro didattica e nell'apprendimento da parte degli studenti.

Il prof. Raffaello Frasca, riguardo alla pregressa collocazione della sua materia d'insegnamento al II anno, replica che si tratta di una verità parziale, in quanto la relativa parte teorica veniva impartita al I anno. Infatti, al primo anno del corso di laurea in Architettura c'era il corso di *Geometria descrittiva* che era propedeutica al corso di *Applicazioni di geometria descrittiva* del secondo anno. Inoltre, il corso di *Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva* ad Agrigento è stato sempre svolto al primo semestre.

Il prof. Vincenzo Melluso contesta al prof. Raffaello Frasca che la proposta di programmazione didattica appena illustrata possa essere tacciata di ambiguità, e ricorda che ogni definitiva decisione deriverà dal dibattito in CdF.

Il Presidente ribadisce che si tratta di una proposta di grande responsabilità istituzionale, avanzata in un momento di grande emergenza, nel quale si vuole da una parte esprimere consenso alla protesta, senza però lasciare spazio alle intenzioni governative di smantellare gran parte della Università pubblica, e senza regalare occasioni di intervento a chi, dentro il nostro stesso Ateneo, mette continuamente in dubbio la necessità della nostra presenza. In proposito, informa il Consiglio che, con voto a maggioranza, la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Scientifiche Consultive del S.A., afferenti ai vari Comitati d'area per la valutazione della ricerca, non ha inserito tra i prodotti della ricerca di I fascia quelli pubblicati sulle riviste ISI-like, e ciò su forte pressione dei rappresentanti delle cosiddette Hard Sciences e del delegato del Rettore per la Ricerca, essendo valutazione comune presso costoro che chi pubblica su tali riviste – e tra questi gli studiosi di Architettura – non dà crisi di sufficiente scientificità. Tra l'altro, assai di recente, della rivista *"Casabella"*, che pure è annoverata tra le riviste ISI, è stata contestata la natura scientifica, e per la sua denominazione e per la sua reperibilità anche in edicola, e ciò non da parte di *quisquam de populo* ma da una autorevole rappresentanza di componenti del S.A., nel corso di una loro interlocuzione col Presidente del Comitato 08, giusto nel merito della discussione sulla collocazione delle riviste scientifiche nelle varie fasce. Informa altresì che la valutazione pervenuta a ciascun ricercatore o docente del "Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura", comunicata di recente dal Direttore, prof. Marcella Aprile, non è stata decisa dalla Commissione del Comitato 08, a ciò esclusivamente preposta, ma è stata effettuata da altri attori, di cui fin adesso non è data conoscenza.

Il prof. Manfredi Leone informa, in tempo reale, che l'Università "La Sapienza" di Roma ha votato la sospensione dell'a.a.; che nella nostra Facoltà il salvataggio dell'a.a. avviene a fronte di compromessi verificatisi ad Agrigento, dove ci sono degli incardinati che sono comunque obbligati ad assumere un corso di almeno 6 CFU e a Palermo perché alcuni professori ritirano la loro indisponibilità: ad es. il prof. Alberto Sposito si è caricato dell'onere di 26 CFU, avendo assunto 2 corsi a Palermo e 1 ad Agrigento. Pur manifestando il suo attaccamento alla Facoltà di Architettura, fa notare che la sparizione delle Facoltà è già decisa dal DDL 1905.

Il prof. Francesco Lo Piccolo interviene per dire che vorrebbe che tutti i CCdL si comportassero allo stesso modo e che, sulla decisione della valutazione della ricerca così come effettuata, la Commissione del Comitato 08 si dovrebbe dimettere. Il prof. Marcello Panzarella interloquisce per affermare di aver già proposto ai colleghi della Commissione Scientifica del Comitato 08 di dimettersi, e di ciò si discuterà nella prossima seduta della Commissione, che sarà convocata a giorni.

I proff. Manfredi Leone, Fabrizio Avella, Raffaello Frasca chiedono la verifica del numero legale e il Presidente chiede al Segretario di procedere alla verifica. Il Segretario, chiamando nominalmente i presenti, rispetto all'elenco delle firme, accerta e annuncia che sono presenti 35 consiglieri su 63 e quindi il numero legale risulta positivamente verificato.

Il Presidente mette perciò ai voti il quadro illustrato della *Programmazione didattica 2010-11*:

Il Consiglio approva a larga maggioranza, con n. 5 voti contrari (proff. Fabrizio Avella, Manfredi Leone, Francesco Lo Piccolo, Matelda Lo Bianco, Manuela Milone), e n. 1 astenuto (prof. Renata Prescia).

Il Presidente comunica che porterà in CdF la *Programmazione didattica* così approvata, che si riporta qui di seguito:

QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2010-2011 DEL CDL 4S/LM4-PA – CCdL in data 22.09.2010 –

In **grassetto rosso** i nominativi dei docenti, già deliberati nel quadro della precedente programmazione didattica, che non hanno ancora comunicato le proprie scelte a seguito della corrente agitazione nei confronti del DDL 1509

I ANNO – N.O.								
	S.S.D.	INSEGNAMENTI	C.F.U.	Ore frontali	Studio assistito	Studio individuale	DOCENTE	Semestre
1	ICAR 1/14	LABORATORIO 1° DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	10	120	60	70	Panzarella	
							Cannone	
							Cuccia	
2	ICAR/18 +	STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA (modulo di C.I.)	8	64	32	104	Lima	
	LART/02	STORIA DELL'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (modulo di C.I.)	4	32	16	52	La Monica G.	
3	ICAR/12	TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA	8	80	16	104	Sposito A.	
4	MAT/05	MATEMATICA 1°	6	60	12	78	Bando	
							Bando	
5	ICAR/17	LABORATORIO DI DISEGNO E RILIEVO DELL'ARCHITETTURA	12	144	72	104	Marsiglia	
							Bando	
							Bando	
6	ICAR/17	FONDAMENTI E APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA	8	96	48	56	Frasca	
							Bando	
							Bando	
	L-LIN/12	INGLESE	4	32	16	52	Centro Linguistico di Ateneo	
II ANNO – N.O.								
	S.S.D.	INSEGNAMENTI	C.F.U.	Ore frontali	Studio assistito	Studio individuale	DOCENTE	Semestre
1	ICAR/14 +	LABORATORIO 2° DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA (modulo di C.I.)	8	96	40	56	Tuzzolino	
							Lecardane	
							Bando	
	ICAR/14	CARATTERI TIPOLOGICI E DISTRIBUTIVI DEGLI EDIFICI (modulo di C.I.)	6	72	30	42	Bando	
2	ICAR/12	LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA	10	120	60	70	Sposito A.	
							Bando	
							Bando	
3	MAT/05	MATEMATICA 2°	6	60	12	78	Di Piazza	
4	ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA	8	64	32	104	Nobile	
							Piazza	
5	ICAR/21+	URBANISTICA 1°	6	60	12	78	Bando	
6	ICAR/08	STATICA	8	80	16	104	Benfratello	
							Bando	
7	ING-IND/11	FISICA TECNICA ED AMBIENTALE	12	120	24	156	Beccali	
							Bando	
III ANNO – N.O.								
	S.S.D.	INSEGNAMENTI	C.F.U.	Ore frontali	Studio assistito	Studio individuale	DOCENTE	Semestre
1	ICAR/14	LABORATORIO 3° DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	10	120	60	70	Melluso	
							Palazzotto	
							Sciascia	
2	ICAR/21+	URBANISTICA 2° (modulo di C.I.)	6	60	12	78	Gangemi	
	ICAR/04	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E I TRASPORTI (modulo di C.I.)	4	40	8	52	Bando	
3	ICAR/18	STORIA DELL'URBANISTICA	8	64	32	104	Casamento	
4	ICAR/08	SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	8	80	16	104	Panzeca	
							Palizzolo	
5	ICAR/16	LABORATORIO DI ARREDAMENTO E ARCHITETTURA DEGLI INTERNI	8	96	48	56	Vesco	
							Bando	
							Bando	

6	ICAR/13	LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE	8	96	48	56	Bando	
							Bando	
							Bando	
7		INSEGNAMENTO A SCELTA	10					
IV ANNO - N.O.								
	S.S.D.	INSEGNAMENTI	C.F.U.	Ore frontali	Studio assistito	Studio individuale	DOCENTE	Semestre
1	ICAR/14	LABORATORIO 4° DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	10	120	60	70	Ajroldi	
							De Simone	
							Bando	
2	ICAR/09	LABORATORIO DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI	8	96	48	56	Bando	
							Bando	
							Bando	
3	ICAR/21	LABORATORIO DI URBANISTICA	10	192	96	112	Carta M.	
							Leone N. G.	
							Quartarone	
		DIRITTO URBANISTICO	6				Milone Mario <i>doc. in quiescenza</i>	(mutuato dal Cds PTUA)
4	ICAR/15	LABORATORIO DI ARTE DEI GIARDINI E ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO	8	80	48	56	Aprile	
							Bando	
5		PROGETTAZIONE AMBIENTALE	6	60	12	78	Alagna	
							Firrone	

V ANNO - V.O.								
	S.S.D.	INSEGNAMENTI	C.F.U.	ORE			DOCENTE	Semestre
1	ICAR/14	LABORATORIO DI SINTESI FINALE	8				Sarro	
							Tesoriere	
							Bando	
		Moduli (senza C.F.U.)			50			
2	ICAR/04	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E I TRASPORTI	4		50		Guastella	
							Bando	
3	ICAR/06	TOPOGRAFIA	4		50		Villa	
4	ICAR/12	PROGETTAZIONE AMBIENTALE	4		50		Alagna	
							Firrone	
5	ICAR/22	ESTIMO ED ECONOMIA DELL'AMBIENTE	8		100		Bando	
							Bando	

INSEGNAMENTI OPZIONALI								
	S.S.D.	INSEGNAMENTI	C.F.U.	ORE			DOCENTE	Semestre
1	ICAR/16	LABORATORIO DI ALLESTIMENTO E MUSEOGRAFIA/ ALLESTIMENTO E MUSEOGRAFIA	6+4		120		Ruggieri	
2	ICAR/12	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELL'ARCHITETTURA/ PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELL'ARCHITETTURA	6+4		120		De Giovanni	
3	ICAR/19	RESTAURO URBANO	6		60		Asta	
4	IUS/10	NORME E PROCEDURE DELLE OPERE PUBBLICHE	6+4		80		Bando	
5	L-ART/05	SEMILOGIA DELLO SPETTACOLO	6+4		80		Isgrò	
6	L-ART/06	FOTOGRAFIA	6		60		Bando oppure Chiara fama	
7	ICAR/12	TECNOLOGIE DEL RECUPERO EDILIZIO	6+4		100		Bando	
8	ICAR/09	STATICA E STABILITA' DELLE COSTRUZIONI MONUMENTALI	6		60		Bando	
9	ICAR/18	STORIA DELL'URBANISTICA CONTEMPORANEA	6		48		Marsala M.T.	
10	ICAR/18	STORIA DELLA PROGETTAZIONE URBANA	6		48		Bando	

CORSO ATTIVATO PER IL RECUPERO DEGLI STUDENTI IN RITARDO E PER GLI STUDENTI STRANIERI IN MOBILITÀ ERASMUS-SOCRATES								
	S.S.D.	INSEGNAMENTO	C.F.U.	ORE			DOCENTE	Semestre
-	ICAR/19	LABORATORIO DI RESTAURO DEI MONUMENTI	10		125		Cardamone	

Il Presidente, valutando che la collocazione degli insegnamenti nei semestri sia questione connessa con la redazione dell'Orario, che è competenza del CdF – reputa che essa non vada posta in votazione in questa sede, ma in CdF.

REGOLAMENTO DELLE TESI E DEGLI ESAMI DI LAUREA

Approvato dal CCdL del 4 giugno 2008

Art. 1 – Definizione

La tesi di laurea è l'elaborazione originale individuale che lo studente, acquisiti i CFU del proprio piano di studio, discute in sede di esame di Laurea. È diritto e dovere dello studente scegliere il settore disciplinare nel quale svolgere la propria tesi di laurea.

Art. 4 - Elaborazione delle tesi di laurea

In accordo con la specificità del CdL, la tesi di laurea è di norma un progetto, disegnato alle varie scale e collocato nelle diverse articolazioni disciplinari della architettura-urbanistica, comprensivo delle integrazioni necessarie, di carattere costruttivo, tecnologico, ecc., a seconda della specificità del progetto.

Le tesi storico-critiche, di teoria dell'architettura, tecnico-scientifiche e comunque sperimentali, sono ammesse solo sotto la guida di docenti afferenti al settore disciplinare di competenza.

Le tesi si sviluppano preferibilmente a partire da ricerche più estese in corso, condotte dal docente Relatore o da altri, prefigurandosi pertanto come contributi originali al loro svolgimento.

Art. 3 - Obiettivi didattici

L'obiettivo didattico della tesi di Laurea è l'esperienza del sapere tecnico e dei modi interdisciplinari di conseguirlo. La tesi consiste in una prova d'autore che abbia carattere d'originalità, ovvero nell'esperienza metodologica di una ricerca che abbia comunque carattere d'originalità, anche in continuità con ricerche precedenti.

Art. 2 - Conduzione delle tesi di laurea

2.1 - Lo studente è affidato nell'elaborazione della tesi di laurea a un docente della Facoltà, il quale è il Relatore della tesi. È previsto che altri docenti della Facoltà di Architettura di Palermo, e/o di altra Università italiane e straniere, studiosi e collaboratori esterni, possano svolgere il ruolo di Correlatore della tesi.

2.2 - I docenti che vogliono proporsi quali Relatori di tesi di laurea espongono la loro tematica all'inizio di ciascun anno accademico, in un'occasione pubblica inserita nel calendario della attività didattiche. L'insieme delle offerte predisposte dai docenti Relatori di tesi di laurea viene raccolto in un documento che è reso disponibile contestualmente all'esposizione delle offerte.

2.3 - L'offerta tematica dei docenti Relatori delle tesi di laurea potrà essere sviluppata nella forma del Laboratorio, centrato sulla tematica generale condivisa.

2.4 Oltre che nella forma strutturata come Laboratorio di laurea, l'offerta tematica dei docenti Relatori di tesi di laurea potrà trovare attuazione come sequenza di incontri e discussioni dirette tra il singolo laureando e il singolo relatore.

PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO DELLE TESI E DEGLI ESAMI DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA (BOZZA OPD)

Art. 1 – Definizione

La tesi di laurea **magistrale in Architettura** è l'elaborazione originale individuale che lo studente, acquisiti i CFU del proprio piano di studio, discute in sede di **prova finale**. È diritto e dovere dello studente scegliere il settore disciplinare nel quale svolgere la propria **prova finale**.

Art. 2 - Elaborazione delle tesi di laurea **magistrale**

In accordo con la specificità del CdL, la tesi di laurea **magistrale in Architettura** è di norma un progetto, disegnato alle varie scale e collocato nelle diverse articolazioni disciplinari della architettura-urbanistica, comprensivo delle integrazioni necessarie, di carattere costruttivo, tecnologico, ecc., a seconda della specificità del progetto.

Le tesi storico-critiche, di teoria dell'architettura, tecnico-scientifiche e comunque sperimentali, sono ammesse solo sotto la guida di docenti afferenti al settore disciplinare di competenza.

Art. 3 - Obiettivi didattici

L'obiettivo didattico della tesi di Laurea **Magistrale in Architettura** è l'esperienza del sapere tecnico e dei modi interdisciplinari di conseguirlo. **La tesi consiste in una elaborazione tematica che abbia carattere d'originalità, ovvero nell'applicazione metodologica di una ricerca che abbia comunque carattere d'originalità, anche in continuità con ricerche precedenti.**

Art. 4 - Conduzione delle tesi di laurea **magistrale**

4.1 - Lo studente è **seguito** nell'elaborazione della tesi di laurea **magistrale da** un docente della Facoltà, il quale è il Relatore della tesi. È previsto che altri docenti della Facoltà di Architettura di Palermo, e/o di altra Università italiane e straniere, studiosi e collaboratori esterni, possano svolgere il ruolo di Correlatore della tesi.

4.2 - Al fine di orientare e facilitare le scelte degli studenti, i docenti che vogliono proporsi quali Relatori di tesi di laurea **magistrale** espongono la loro tematica all'inizio di ciascun anno accademico, in un'occasione pubblica inserita nel calendario della attività didattiche. L'insieme delle offerte predisposte dai docenti Relatori di tesi di laurea **magistrale** viene raccolto in un documento che è reso disponibile contestualmente all'esposizione delle offerte.

4.3 - L'offerta tematica dei docenti Relatori delle tesi di laurea **magistrale** potrà essere sviluppata nella forma del Laboratorio, centrato sulla tematica generale condivisa.

4.4 Oltre che nella forma strutturata come Laboratorio, l'offerta tematica dei docenti Relatori di tesi di laurea **magistrale** potrà trovare attuazione come sequenza di incontri e discussioni dirette tra il singolo laureando e il singolo relatore

2.5 - Di norma la conduzione e l'elaborazione delle tesi dovrà condurre all'esame di laurea nel tempo di due semestri accademici. Il docente Relatore dovrà comunque assicurare la continuazione della propria assistenza al laureando entro il termine dell'anno accademico successivo.

2.6 - Fermo restando che l'elaborazione delle tesi di laurea è un'attività originale e individuale, l'acquisizione della documentazione di base utile alla descrizione dell'oggetto dell'elaborazione potrà essere effettuata in collaborazione tra più laureandi, ad eccezione delle tesi di laurea **che hanno per oggetto il rilievo dell'architettura e dell'ambiente.**

Art. 7 - Elaborati delle tesi di laurea e termini di consegna

Gli elaborati da presentare per l'esame di laurea devono essere i seguenti:

1. Elaborati grafici di numero compreso tra un minimo di 8 e un massimo di 10 tavole, tutte in formato A1, cui si potranno aggiungere in sede di presentazione della mostra modelli di lavoro e finali.

Per le tesi di progettazione è obbligatoria l'elaborazione di un modello, costituito da un plastico e/o da una elaborazione digitale **attivamente esplorabile attraverso strumentazione informatica.**

2. Un **album**-relazione di non meno di 12 cartelle di testo, A4, fronte-retro, (da 50 a 150 cartelle di testo, A4, fronte-retro, per le tesi storico-critiche-teoriche), con allegate le riduzioni delle tavole in formato A3;

3. Un **album**-curriculum di non più di 12 cartelle A4;

4. Un cd-rom o dvd, contenente tutti i materiali elencati.

Gli elaborati della tesi di laurea, tranne l'album-relazione di cui al punto 2, devono essere consegnati al Coordinatore della mostra 10 giorni prima della data di avvio della sessione di esami di laurea. L'album-relazione di cui punto 2 deve essere consegnato in n. 2 copie, una alla Segreteria di Presidenza, l'altra alla Biblioteca di Facoltà, 10 giorni prima della data di avvio della sessione di esami di laurea. Il cd-rom o il dvd di cui al punto 4 deve essere consegnato entro lo stesso termine alla Biblioteca di Facoltà. Dal momento della consegna, i laureandi sono gli allestitori e i curatori della mostra, sotto la guida del docente Coordinatore.

4.5 - Per avviare la conduzione e l'elaborazione della tesi lo studente dovrà essere iscritto al V anno ed avere acquisito almeno l'80% dei crediti degli anni precedenti. Di norma la conduzione e l'elaborazione della tesi dovrà **concludersi** con l'espletamento della prova finale nel tempo di due semestri accademici. Il Relatore dovrà comunque assicurare la continuazione della propria assistenza al laureando **fino all'espletamento della prova finale.**

4.6 - Fermo restando che l'elaborazione delle tesi di laurea **magistrale** è un'attività originale e individuale, l'acquisizione della documentazione di base utile alla descrizione dell'oggetto dell'elaborazione potrà essere effettuata in collaborazione tra più laureandi. **In questo caso anche l'esposizione e la discussione della tesi può essere svolta in collaborazione, purché siano esplicitati negli elaborati e nell'esposizione i contributi originali di ciascun laureando.**

Art. 5 - Elaborati delle tesi di laurea magistrale e termini di consegna

Gli elaborati da presentare per l'esame di laurea **magistrale** devono essere i seguenti:

1) Elaborati grafici di numero **non superiore a 10 tavole (per ciascun laureando, computando anche le parti di elaborazioni collettive) ed eventuali** modelli di lavoro e finali.

Per le tesi di progettazione **l'elaborazione del modello è obbligatoria. Esso sarà** costituito da un plastico e/o da un'elaborazione digitale informatica, **da mostrare alla Commissione all'atto dell'esame.**

2) **Una relazione** di non meno di 12 cartelle di testo, corpo 12, formato A4, (da 50 a 150 cartelle di testo per le tesi storico-critiche-teoriche), con allegate le riduzioni delle tavole in formato A3, **ripiegate;**

3) Un curriculum **illustrato**, di non più di 12 cartelle in formato A4, **da consegnare in copia unica alla Commissione, all'atto dell'esame;**

4) Un cd-rom o dvd, contenente tutti i materiali elencati, **compreso l'eventuale modello digitale e/o le fotografie del plastico.**

5) **Una tavola di sintesi dei contenuti della tesi, da esporre nella mostra (di cui al successivo art. 6). Essa va realizzata in formato A1 cartaceo, e va consegnata su supporto rigido.**

Gli elaborati di cui al punto 1 in copia unica devono essere esposti il giorno dell'esame negli spazi appositamente predisposti dalla Facoltà, organizzati in modo tale da consentire agevolmente e comodamente l'esposizione e la discussione della tesi unitariamente e nel luogo stesso in cui sono esibiti gli elaborati.

- **L'elaborato di cui al punto 2 (relazione) deve essere riprodotto in n. 13 copie cartacee, delle quali n. 2 da consegnare, 10 giorni prima della data di avvio della sessione di esami di laurea rispettivamente una alla Segreteria di Presidenza, l'altra alla Biblioteca di Facoltà; le rimanenti n. 11 copie cartacee dovranno essere consegnate ai componenti della Commissione all'atto**

Art. 5 - Presentazione delle tesi di laurea

Le tesi di laurea sono presentate in una mostra, allestita negli spazi predisposti allo scopo dalla Facoltà.

L'apertura della mostra, che di norma precede l'avvio della sessione di esami di laurea, consiste in una inaugurazione aperta alla città, alle istituzioni culturali e alle amministrazioni pubbliche, con inviti e interventi specifici.

L'esposizione-discussione delle tesi e la cerimonia delle proclamazioni avvengono separatamente.

Un giorno è riservato per l'esposizione-discussione, un giorno, stabilito in calendario, per le proclamazioni, con le commissioni presenti al completo.

L'esposizione e la discussione della tesi sono effettuate in sequenza diretta e in un solo luogo. I laureandi si presentano all'esame recando con sé un album-relazione (v. appresso all'art. 7.2), una copia, preferibilmente ridotta al formato A2, delle tavole della tesi esposte in mostra (v. appresso all'art. 7.1), e un album-curriculum (v. appresso all'art. 7.3), disponendo il tutto sul tavolo della Commissione.

- Il cd-rom o il dvd di cui al punto 4 deve essere consegnato alla Biblioteca di Facoltà, **10 giorni prima della data di avvio della sessione di esami di laurea.**

- L'elaborato della tesi di laurea di cui al punto 5 deve essere consegnato alla Commissione di Coordinamento (di cui al successivo Art. 7) **10 giorni prima della data di avvio della sessione di esami di laurea.**

Dal momento della consegna **di tale elaborato**, i laureandi sono gli allestitori e curatori della mostra, sotto la guida della Commissione.

Nel caso di indisponibilità di personale di sorveglianza della mostra, tale attività sarà assicurata dagli stessi laureandi, secondo una turnazione concordata, atta ad assicurare un'apertura di almeno 6 ore giornaliere per tutta la durata della mostra.

Art. 6 - Presentazione delle tesi di laurea magistrale

Le tesi di laurea **magistrale** sono presentate **nella mostra di elaborati di sintesi dei contenuti delle stesse**, allestita negli spazi predisposti allo scopo dalla Facoltà. **Potranno fare parte della mostra anche dei plastici, che dovranno essere presentati già dotati di supporto espositivo, e resi agevoli al trasporto.**

L'apertura della mostra, che di norma precede l'avvio della sessione di esami della laurea **magistrale**, consiste in una inaugurazione aperta alla città, alle istituzioni culturali e alle amministrazioni pubbliche, con inviti e interventi specifici.

L'esposizione-discussione delle tesi e la cerimonia delle proclamazioni avvengono separatamente.

Un giorno è riservato per l'esposizione-discussione, un giorno, stabilito in calendario, per le proclamazioni, con le commissioni presenti al completo.

L'esposizione e la discussione della tesi sono effettuate **unitariamente e nel luogo stesso in cui sono esibiti gli elaborati. I laureandi all'atto dell'esame consegnano a ciascun commissario una copia della relazione della tesi e mettono a disposizione della commissione il curriculum illustrato. I plastici eventualmente esposti in mostra devono essere trasportati nel luogo in cui si tiene l'esame a cura dei laureandi, i quali all'avvio della giornata d'esame devono assicurarne la presenza in detto luogo, che è obbligatoria nel caso di tesi progettuali non corredate di modello informatico tridimensionale.**

Art. 6 - Attività connesse agli esami di laurea

In concomitanza con la mostra delle tesi di laurea sono programmate manifestazioni culturali, quali conferenze di invitati esterni e/o una *lectio magistralis* affidata a un professore della Facoltà. Nel caso di coincidenza con l'inaugurazione dell'anno accademico, è organizzata una tavola rotonda su questioni scientifiche o d'attualità, e possono essere messe in opera *performances* specifiche.

Il coordinamento della mostra, l'organizzazione delle attività culturali connesse e la redazione del relativo calendario sono affidati a un docente Coordinatore, direttamente incaricato dal Preside della Facoltà o dal Presidente del C.C.d.L. per ciascuna sessione di esami di laurea.

Il calendario delle attività culturali e la durata della mostra dovranno essere compatibili con le altre attività della Facoltà e dei diversi suoi Corsi di laurea.

Art. 8 - Formazione delle Commissioni di esami di laurea

Gli esami di laurea sono effettuati da Commissioni nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dal Presidente del Consiglio di Corso di laurea, composte ciascuna da sette a undici docenti, compreso il Presidente della Commissione.

Il Presidente del Consiglio di Corso di laurea prima della data d'avvio della sessione di esami di laurea convoca in riunione i presidenti di commissione per fissare con loro criteri di valutazione omogenei, atti a garantire giudizi tra loro comparabili.

Di norma i presidenti delle commissioni di laurea non sono relatori nella medesima commissione.

Art. 9 -Valutazione delle tesi e voto finale

Portate a termine l'esposizione dei lavori e le discussioni, ciascuna Commissione d'esame si riunisce nei locali messi a disposizione dalla Facoltà. **A regime, dovrà essere attivata una sola commissione per giornata di esame.** Il docente Relatore ha la parola; lo seguono ad uno ad uno tutti gli altri docenti; il Presidente della Commissione coordina la breve discussione che segue e conclude ricordando le regole per la determinazione del voto dell'esame di laurea: proposta di qualificazione bassa (da 1 a 4 punti), media (da 5 a 8 punti), alta (da 9 a 11 punti), prima da parte di ciascun commissario d'esame, poi del Relatore e, infine del Presidente della commissione.

Definita la qualificazione, si passa all'attribuzione dei voti in undicesimi, con la stessa procedura.

Art. 7 - Attività connesse agli esami di laurea magistrale

In concomitanza con la mostra delle tesi di laurea **magistrale** sono programmate manifestazioni culturali, quali conferenze, *lectio magistralis* di invitati esterni e/o affidati a un professore della Facoltà.

Nel caso di coincidenza con l'inaugurazione dell'anno accademico, è organizzata una tavola rotonda su questioni scientifiche o d'attualità, e possono essere messe in opera *performances* specifiche.

Il coordinamento della mostra, l'organizzazione delle attività culturali connesse e la redazione del relativo calendario sono affidati a una Commissione di **Coordinamento, direttamente** incaricata dal Presidente del C.CdS. **La commissione è composta da un professore ordinario, un associato, un ricercatore e uno studente scelto tra i rappresentanti nel CdS, e svolge la sua attività nel corso delle tre sessioni di prove finali di un anno accademico.**

Il calendario delle attività culturali e la durata della mostra dovranno essere compatibili con le altre attività della Facoltà e dei diversi suoi Corsi di **Studi**.

Art. 8 - Formazione delle Commissioni di esami di laurea magistrale

Gli esami di laurea sono effettuati da Commissioni nominate dal Preside di Facoltà o, su sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di laurea, **ciascuna composta da sette o nove o undici docenti, compreso il Presidente della Commissione. A regime, dovrà essere attivata una sola commissione per giornata di esame.** **Fa obbligatoriamente parte della commissione di laurea il relatore di tesi. Possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche professori ed esperti esterni.**

Il Presidente del **CCdS**, prima della data d'avvio della sessione di esami di laurea **magistrale**, convoca in riunione i presidenti di commissione per fissare con loro criteri di valutazione omogenei, atti a garantire giudizi tra loro comparabili.

Di norma i presidenti delle commissioni di laurea non sono relatori nella medesima commissione.

Art. 9 -Valutazione delle tesi e voto finale

Portate a termine l'esposizione dei lavori e le discussioni, ciascuna Commissione d'esame si riunisce nei locali messi a disposizione dalla Facoltà.

Il Presidente della Commissione apre con una breve sintesi sull'andamento della giornata di esami e sui risultati della discussione delle singole tesi, dà la parola ai commissari che chiedono di intervenire e chiude, infine, la breve discussione ricordando le regole per la determinazione del voto dell'esame di laurea: proposta di qualificazione bassa (da 1 a 3 punti), medio bassa (da 4 a 5 punti), media (da 6 a 7 punti) medio-alta (da 8 a 9 punti) e alta (da 10 a 11 punti), prima da parte di ciascun commissario d'esame, poi del Relatore e, infine del Presidente della commissione.

Definita la qualificazione, si passa all'attribuzione dei voti in undicesimi, con la stessa procedura. **In caso di disparità di giudizio prevale la maggioranza.**

Segue la lettura della carriera scolastica e della media di tutti gli esami di profitto sostenuti

Il voto finale è determinato dalla somma del:

1. voto dell'esame di laurea, espresso in undicesimi.
2. voto di base, calcolato come media ponderata, rapportata a 110, dei voti riportati negli esami di profitto, assumendo come peso il numero di CFU di ciascun insegnamento. Per gli studenti appartenenti agli ordinamenti precedenti al manifesto degli studi 2002/3 D.M.509, il cui piano di studi è riportato in annualità, il voto base è calcolato come media aritmetica, rapportata a 110, dei voti riportati negli esami di profitto.

Il voto base viene incrementato nei casi sotto elencati, sommando:

- 0,33 punti per ogni lode riportata fino ad un massimo di 2 punti;
- 0,33 punti per ogni materia aggiunta al proprio piano di studi fra le materie dei Corsi di Laurea della Facoltà o dell'Ateneo in cui lo studente abbia riportato un voto uguale o superiore a 27 trentesimi (il piano di studi contenente le materie aggiunte dovrà essere stato approvato in precedenza dal C.C.d.L.), fino ad un massimo di 1 punto;
- 1 punto per gli studenti che abbiano sostenuti tutti gli esami previsti dal proprio piano di studi entro la durata legale del Corso di Laurea.

Sulla base della somma dei predetti valori il segretario fa il conteggio e comunica il risultato. Il docente-Relatore, se ve ne sono le condizioni (che raggiunga il punteggio finale di 110), può proporre la lode, che deve comunque essere votata a maggioranza. Uno dei commissari, escluso il Relatore, se ve ne sono le condizioni, può proporre la menzione che deve comunque essere votata all'unanimità.

Segue la lettura della carriera scolastica e della media di tutti gli esami di profitto sostenuti.

Il voto finale è determinato dalla somma del:

- 1) voto dell'esame di laurea, espresso in undicesimi.
- 2) voto di base, calcolato come media ponderata, rapportata a 110, dei voti riportati negli esami di profitto, assumendo come peso il numero di CFU di ciascun insegnamento. Per gli studenti appartenenti agli ordinamenti precedenti al manifesto degli studi 2002/3 D.M.509, il cui piano di studi è riportato in annualità, il voto base è calcolato come media aritmetica, rapportata a 110, dei voti riportati negli esami di profitto.

Il voto base viene incrementato nei casi sotto elencati, sommando:

- 0,33 punti per ogni lode riportata fino ad un massimo di 2 punti;
- 0,33 punti per ogni materia aggiunta al proprio piano di studi fra le materie dei Corsi di Laurea della Facoltà o dell'Ateneo in cui lo studente abbia riportato un voto uguale o superiore a 27 trentesimi (il piano di studi contenente le materie aggiunte dovrà essere stato approvato in precedenza dal CCdS) fino ad un massimo di 1 punto;
- 1 punto per gli studenti che abbiano sostenuto tutti gli esami previsti dal proprio piano di studi entro la durata legale del Corso di Laurea

Magistrale.

Sulla base della somma dei predetti valori il Segretario fa il conteggio e comunica il risultato. Il docente-Relatore, se ve ne sono le condizioni (che il candidato raggiunga il punteggio finale di 110), può proporre la lode, **che deve comunque essere approvata dalla maggioranza**. Uno dei commissari, escluso il Relatore, se ve ne sono le condizioni, può proporre la menzione che deve comunque essere votata all'unanimità.

Art.10 – Proclamazione dei laureati

Il Preside della Facoltà, di concerto col Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, fissa la data e l'ora della cerimonia delle proclamazioni, successiva alla chiusura delle discussioni delle tesi di laurea.

Così come l'inaugurazione della mostra apre una serie di manifestazioni culturali, la cerimonia conclusiva viene preparata come una festa intorno alla proclamazione pubblica, alla presenza dei parenti dei laureandi. I Diplomi o loro facsimile sono consegnati all'atto della proclamazione.

Art.11 - Fase transitoria

Il presente Regolamento è da considerarsi transitorio e sperimentale, in vista dell'entrata in vigore del Manifesto 2008-2009, e si applica a decorrere dalla sessione autunnale 2008. Il contenuto degli articoli 7 (fino al comma 4), 8 e 9 è comunque immediatamente operativo.

Art.10 – Proclamazione dei laureati

Il Preside della Facoltà, di concerto col Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, fissa la data e l'ora della cerimonia delle proclamazioni, successiva alla chiusura delle discussioni delle tesi di laurea, **alla presenza dei parenti dei laureandi.**

Art.11 - Norma transitoria

Il presente Regolamento, **a decorrere dalla seconda sessione di lauree del 2010, riguarda gli studenti del Corso di laurea magistrale in Architettura, classe LM4, sede di Palermo, ma si applica indifferentemente a tutti i laureandi del Corso di Laurea in Architettura quinquennale a ciclo unico, sede di Palermo, fino ad esaurimento degli immatricolati al medesimo Corso di Studi afferenti ai diversi ordinamenti succedutisi fino alla data della sua approvazione.**